

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



«NON HO STIMA DELL'ASSESSORE GERONAZZO: E' STATO RICHIAMATO ALL'ORDINE DAL DIRETTIVO»

G

Domenica 8 Luglio 2018
www.gazzettino.it

«Io razzista? Ospito da tempo mamma e figlia africane»

►Caterina Pinelli respinge con forza l'attacco di Geronazzo sul caso delle foto dei naufraghi

PORTOGRUARO

Caterina Pinelli respinge l'attacco dell'assessore di Portogruaro Luigi Geronazzo che aveva chiesto le dimissioni della coordinatrice di Fi se non avesse cancellato le frasi riguardanti alcune foto dei bimbi morti nei naufraghi al largo della Libia.

«Non ho stima dell'assessore Geronazzo - spiega Caterina Pinelli, coordinatrice di Forza Italia in riva al Lemene - questo è risaputo. Dopo le sue dichiarazioni è stato richiamato dal direttivo attraverso la nostra chat condivisa». Del resto era risaputo che la professoressa non condivideva molte altre scelte di Geronazzo, che a sua volta non si è mai trattenuto nell' esternare le proprie idee, come l'altro giorno quando ha puntato il dito contro l'esponente Forzista per aver espresso i propri dubbi sulle foto del naufragio al largo delle coste libiche dove sono morte decine di persone, tra cui diversi bambini. «Ho avuto dei dubbi su quelle foto - spiega al Gazzettino Caterina Pinelli - E' lecito avere dei dubbi e, non avendo mai avuto niente da nascondere, gli ho esternalizzati pubblicamente. Ciò che mi premeva, era richia-

LA POLEMICA PER LE FRASI SCRITTE DALLA COORDINATRICE DI FORZA ITALIA RIGUARDO ALCUNE FOTO DI BIMBI MORTI

mare l'attenzione sulla fonte del problema. E' chiaro per tutti che le morti, ancor più dei bambini, ci colpiscono profondamente. Ed è proprio su questo che volevo far riflettere, poi si sa non tutti ci riescono». Nel caso specifico, Pinelli spiega che «il naufragio si poteva evitare perché avvenuto a 8 miglia dalla costa libica e a centinaia da quella italiana». «Dobbiamo invertire la rotta - spiega ancora l'esponente forzista - L'Africa è uno dei paesi più ricchi al mondo, con tutti i minerali. Dobbiamo quindi andare noi in Africa a lavorare per aiutare chi ci abita e a spiegare loro che l'Italia è a rischio povertà. E' chiaro che tutti si spostano qui pensando di trovare l'oro, quando oramai non è più così. Anzi, se andiamo noi in Africa possiamo aiutarli a costruire un continente unico che può darci da lavorare».

C'è chi la accusa di razzismo.... «Non ho mai voluto parlare delle mie scelte nell'aiutare chi è in difficoltà, perché sono convinta che si aiuta solo per amore e non per farsi belli - spiega ancora Caterina Pinelli - A chi mi taccia di razzismo spiego che, come nelle tradizioni degli italiani che hanno aiutato anche gli ebrei negli anni più duri, nel mio piccolo dallo scorso anno ospito a casa mia una donna africana e sua figlia. Vivono con me e mio marito. Sono entrambe registrate in Comune a Portogruaro. Non solo, perché mio padre ci ha sempre insegnato la solidarietà, tanto che da anni aiutiamo con dei versamenti delle famiglie in Brasile, ma questo avrei voluto tenerlo per me...».

Marco Corazza



SCONTRO

Continua la polemica sulle frasi scritte da Caterina Pinelli

Malore, muore un turista

BIBIONE

Colto da malore mentre è in spiaggia, a Bibione muore un turista 57enne.

La tragedia si è consumata ieri poco prima delle 16 sul litorale antistante via della Luna. L'uomo, Arkadiusz Koziol, di nazionalità polacca, era giunto da qualche giorno a Bibione con un gruppo di amici, e ieri era andato a fare il bagno. Non appena però è entrato in acqua è stato colto da malore. Se ne sono accorti immediatamente i bagnini della «Bibione spiaggia» e della «Bibione mare» che hanno mobilitato i soccorsi. Portato a riva dal personale di spiaggia, è stato subito attivata la pratica rianimatoria.

Sul litorale sono arrivati in pochi minuti anche i sanitari del locale Punto di primo intervento che hanno continuato a lavorare per cercare di salvare il bagnante. Purtroppo nonostante i diversi tentativi, durati quasi un'ora, non c'è stato niente da fare: il 57enne è deceduto tra le braccia degli amici.

Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della locale stazione, con il maresciallo Raffaele Battipaglia. Gli investigatori dell'Arma hanno avviato l'indagine, ma propendono per la morte naturale. Insomma un affaticamento avrebbe provocato un infarto rivelatosi purtroppo fatale. Le onoranze Duomo hanno già avviato le pratiche per il rimpatrio della salma. (m.cor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianto in Friuli con l'auto in prova grave un 55enne

►L'incidente lungo la Pontebbana, tra Gemona e Ospedaletto

CONCORDIA

Gravissimo incidente stradale a Gemona del Friuli lungo la strada statale 13 Pontebbana, al confine con il comune di Venzone, poco prima della frazione di Ospedaletto, poco dopo le 15 di ieri. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri del radiomobile della compagnia di Tolmezzo, una Jeep Compass nera si è scontrata frontalmente con un furgoncino Peugeot Expert bianco.

FERITI

L'impatto è stato violentissimo e quattro persone sono rimaste ferite tra cui una bambina. Il più grave è un uomo residente a Concordia Sagittaria, in provincia di Venezia, che viaggiava da solo sulla Jeep, un fuoristrada con targa di prova. Probabilmente stava facendo un giro con la vettura finalizzato a un eventuale acquisto. L'uomo, cinquantacinque anni, è stato estratto dall'abitacolo dai vigili del fuoco del Distaccamento di Gemona del Friuli ed è stato stabilizzato sul posto dal personale medico. Sulla statale 13 Pontebbana, che è rimasta chiusa al traffico per oltre un'ora, sono giunte tre ambulanze inviate dalla centrale Sores di Palmanova ed è atterra-

to in vicino campo anche l'elicottero del soccorso sanitario, decollato dalla elibase Hems di Campofornido. L'uomo, che versa in gravi condizioni, è stato trasportato fino al velivolo con una autolettiga, quindi caricato a bordo del mezzo e trasportato con la massima urgenza, in codice rosso, in volo, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Le sue condizioni sono gravi. Sul furgoncino Peugeot Expert c'era una famiglia di Tavagnacco: il padre, di 46 anni, la madre e una bambina di 6 anni. Tutti sono rimasti feriti, soccorsi da altre due ambulanze, accolti in ospedale. Le loro condizioni sono serie ma non sarebbero in pericolo di vita.

SOTTO SEQUESTRO

Nell'impatto la Jeep e il furgoncino, che sono stati posti sotto sequestro, hanno perso gasolio e olio ed è stato necessario mettere in sicurezza non solo i mezzi incidentati ma anche la carreggiata. Pesanti le ripercussioni per il traffico, con lunghe code.

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UOMO STAVA TESTANDO UNA JEEP PRIMA DI ACQUISTARLA PORTATO IN OSPEDALE IN ELICOTTERO IN CODICE ROSSO



Abusivismo, maxi sequestro in spiaggia

BIBIONE

Blitz contro l'abusivismo a Bibione; sequestrata merce per 20 mila euro. Non ha tregua la lotta all'abusivismo commerciale a Bibione con la polizia locale che in poche ore opera un maxi sequestro di oltre mille oggetti pronti alla vendita. «Ieri pomeriggio - spiega il comandante della polizia locale, Andrea Gallo - è scattata una maxi-operazione in tutta la località balneare con controlli in spiaggia e in pineta». Il servizio antiabusivismo ha visto impegnati 15 agenti che hanno effettuato controlli a tappeto da Lido dei Pini a Bibione Pineda. «In particolare - evidenzia il dirigente Gallo - sono state controllate capillarmente tutte le zone della spiag-

gia; a ciò si sono aggiunti controlli stradali per la verifica del trasporto di merce su strada ed il rispetto del regolamento comunale che vieta la detenzione senza giustificato motivo di merce destinata alla vendita». I dati finali dell'operazione dimostrano l'efficacia dei controlli: 1086 oggetti sequestrati tra cui 704 oggetti di bigiotteria, 85 aquiloni, 70 asciugamani. 116 i pezzi sequestrati perché con-

LA POLIZIA LOCALE PASSA AL SETACCIO IL LIDO DEI PINI E BIBIONE PINEDA: SEQUESTRATA MERCE PER 20MILA EURO

traffatti tra cui 63 marchi pronti per essere applicati, 31 borse e 22 borselli. L'intera operazione ha comportato il sequestro di merce per un valore commerciale che si aggira intorno ai 20 mila euro. «I servizi mirati contro il commercio illegale - evidenzia il comandante Gallo - sono quotidiani sia in spiaggia che in isola pedonale, sia in uniforme che in borghese e la netta diminuzione dei venditori è un dato oggettivo che dimostra l'efficacia dei controlli». Soddisfazione per questa operazione è stata espressa dal sindaco di San Michele - Bibione, Pasqualino Codognotto: «Il contrasto all'abusivismo commerciale - evidenzia Codognotto - è costante e quotidiano. Queste maxi operazioni sono una concreta risposta per la difesa della legalità». (M.Cor.)

Bambino di 6 anni sparisce in spiaggia Lo trovano a due chilometri di distanza

BIBIONE

Sono stati 90 minuti interminabili ieri pomeriggio a Bibione per la ricerca di un bambino di 6 anni. Una storia a lieto fine che ha tenuto tutti con il fiato sospeso. A partire dagli stessi genitori, una coppia di genitori della Repubblica Ceca arrivati nel weekend in riva al mare per una settimana di vacanza.

Con loro anche il figlioletto di 6 anni. Un vero angioletto con gli occhi azzurri e i capelli biondi.

Con mamma e papà il bimbo stava facendo il bagno sull'arenile antistante l'hotel

Excelsior. Per loro c'era in programma la gita al Faro, una meta ambita da tutti coloro che arrivano a Bibione.

Quando però la mamma si è girata per assicurarsi sul figlio, non lo ha più visto.

La felicità del momento ha lasciato spazio all'incubo peggiore con il piccolo che è sfuggito al controllo proprio mentre era in mare.

Immediata la richiesta di aiuto giunta verso le 17 al personale della Bibione spiaggia che, come da protocollo, ha attivato la macchina dei soccorsi.

Sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco di Portogruaro e Lignano, i colleghi di «Drago81»

arrivati con l'elicottero da Tesserera, i Carabinieri, la Polizia locale, la Capitaneria di Porto, il personale della Bibione spiaggia e tanti turisti.

Subito si è pensato al peggio, tanto che è stato scandagliato il tratto di mare antistante il Faro. Poi una pattuglia della Polizia locale è riuscita a trovare quel bimbo dopo un'ora e mezza, che aveva raggiunto la spiaggia di Pluto, a circa due chilometri da dove era stato perso. Ha spiegato che voleva raggiungere il Faro. Portato nel comando della Polizia locale ha potuto riabbracciare mamma e papà.

M.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA